POLITICA INTERNA

LO SPETTRO DEL P.R.I. SI RIUNISCE A CONGRESSO

Quest'oggi nella sala di un teatro livornese si apre il XXII Congresso nazionale del Partito repubblicano italiano. Le cronache politiche che hanno parlato di forze non trascurabili schierate contro l'indirizzo politico di Pacciardi e della attuale Direzione, di elementi di primo piano decisi a chiedere un ritorno alle tradizioni di onestà e dirittura morale che costituirono il patrimonio storico dei repubblicani italiani, ma è certo sin d'ora che l'interesse di questo Congresso non sta nel dibattito politico che si svilupperà tra le varie frazioni e nei *pourparlers* di corridoio dai quali uscirà il solito compromesso sui nuovi organi direttivi. I pochi militanti attaccati al loro ideale anacronistico ma rispettabile che si richiama a Mazzini a Bovio, ad Alberto Mario, a Maurizio Quadrio, se pure saranno presenti a Livorno, preferiranno ripensare con amarezza alle tristi condizioni in cui il PRI è stato ridotto per opera dei suoi dirigenti, alla scomparsa di ogni costume democratico dalle varie istanze del partito, all'abbandono di ogni principio di moralità e indipendenza politica di fronte alle *esigenze* della collaborazione con la D.C.

La rubrica «Tribuna libera del congresso» apparsa da qualche settimana sulle colonne della «Voce repubblicana» ha accolto sfoghi angosciati per la involuzione antidemocratica, il malcostume, il politicantismo dominanti nel PRI. Malgrado che queste denunce si conquistino il loro posto sull'organo repubblicano concludendo sempre con la speranza e l'augurio che il Congresso ponga fine a questo stato di cose, risulta abbastanza evidente che oggi quell'organismo che si fregia del nome di Partito repubblicano italiano è semplicemente un'etichetta dietro la quale un piccolo gruppetto di ministri, sottosegretari, deputati, organizzatori regionali e provinciali, senza una base ideologica o una finalità politica autonoma manovrano un piccolissimo numero di iscritti per il gioco assegnato loro dalla D. C.

«La gran parte degli iscritti non fa vita di partito e ritira la tessera solo per affezione», confessa alla vigilia del congresso un oscuro ospite della «tribuna libera». E aggiunge subito dopo che lo sfruttamento del PRI esclusivamente in funzione governativa «ha costretto molti amici a lasciare il partito e tanti altri a disinteressarsene».

La critica del modesto delegato tocca il sistema stesso con il quale funziona la democrazia nell'interno del partito. I congressi, egli scrive, non sono una «palestra democratica» ma vengono invece «organizzati a regia, con presidenti a scatto i quali quelle mozioni contrarie alla collaborazione governativa e alla politica conformista del partito, le tolgono dalla discussione, le passano alla prossima direzione per raccomandazione e finiscono negli atti del congresso». L'accusa è suffragata da un preciso riferimento a quanto avvenne nell'ultimo congresso di Roma per la mozione «Riscossa mazziniana», «letta dal presidente Protti e non posta in discussione».

«Quando un amico che ha dedicato alla lotta repubblicana tutta la vita lascia il partito è evidente che egli vede nell'azione attuale del PRI una deviazione intollerabile dai principi della scuola repubblicana», postilla deluso il delegato il quale tuttavia non si perita di affermare che spetta proprio ad un simile partito lottare contro «la concezione dittatoriale del PCI».

I più diversi aspetti della politica repubblicana vengono portati alla luce attraverso retroscena più o meno inediti. «Il ministro della Difesa (*il repubblicano Pacciardi, n.d.r.*) continua la denuncia, presentò un progetto di legge per l'apoliticità delle forze armate: l'on. Belloni, fedele ai principi della scuola repubblicana, fa opposizione al provvedimento ma è costretto a parlare a titolo personale perchè il gruppo della Camera approva il progetto e vota contro l'emendamento di Belloni».

Si cita ora il caso delle dimissioni di Conti, provocate dall'invito al governo a non spendere una lira in Somalia e a destinare tali somme per opere di colonizzazione molto più urgenti in Italia. Anche qui la direzione interviene per appianare De Gasperi alla Camera e al Senato e soffoca sul nascere la ribellione della federazione repubblicana del Lazio.

L'amareggiato repubblicano ricorda quindi la farsa inscenata dal duo Parri-Rocchi con la Federazione italiana del Lavoro. Nonostante che i due «sindacalisti», tornati dall'America con l'ordine di attuare una nuova scissione nella C.G.I.L., siano stati sconfessati dagli stessi lavoratori repubblicani e, formalmente, anche dal partito, non sono stati ancora espulsi.

Tra le incerte speranze di moralizzazione dell'attività del partito, nelle parole dell'oscuro militante di base affiora la causa principale dell'agonia del PRI: «L'anticomunismo sterile danneggia i lavoratori italiani e la repubblica democratica ed arreca vantaggio solo alle forze conservatrici italiane che, caduto il fascismo e la monarchia, sono gravitate nella Democrazia Cristiana».

La decadenza e la dissoluzione subite dal PRI escludono che a Livorno questa semplice verità venga accettata dalla maggioranza dei delegati.

a. c.

SECONDO LA POLIZIA

Piani atomici rubati e ritrovati a New York

NEW YORK, 17. — Per due ore tutti i mezzi motorizzati e radiocomandati della polizia di New York sono stati in azione, posti di blocco sono stati sistemati su tutti i ponti che portano a Manhattan e sul traghetto di Staen Island, allo scopo di intercettare una misteriosa «chevrolet» nera, che la polizia ha annunciato essere stata rubata ad un funzionario della commissione atomica.

La macchina conteneva, secondo l'annuncio della polizia, piani «parzialmente segreti» per una pila atomica ed era stata rubata da un individuo senza giacca e senza cappello nel settore Red Hook di Brooklyn, dove l'aveva lasciata il funzionario, tale Cabret, per recarsi a far colazione in un ristorante.

Due ore dopo l'allarme, mentre la radio trasmetteva ad intervalli la descrizione dell'auto rubata, questa è stata ritrovata abbandonata nei pressi di Coney Island, sulla zona costiera di Booklyn. La busta coi documenti atomici è stata ritrovata intatta sul sedile posteriore.

Seimila elettrici scioperano nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 17 — Il personale addetto ai servizi della elettricità di Città del Messico e di altri otto Stati in numero di seimila hanno sospeso il lavoro allo spirare del suo contratto di lavoro.

DICHIARAZIONI DI GROTEWOHL

La Germania non riconoscerà le decisioni prese a Londra

Reynaud a Bonn prende contatti col governo Adenauer per la realizzazione del cartello franco-tedesco

BERLINO, 17. — Nel corso di una riunione del Consiglio dei ministri della Repubblica democratica tedesca, il primo ministro Otto Grotewohl ha definito il comunicato della conferenza di Londra sulla Germania «un nuovo, grave colpo contro il popolo tedesco e la causa della pace».

«I governi imperialisti ed essi soli — ha aggiunto Grotewohl — sono responsabili della divisione della Germania. I veri patrioti tedeschi debbono rendersi conto che la pace e la sicurezza futura della Germania possono essere conquistate solo lottando contro gli oppressori anglo-americani». Grotewohl ha aggiunto che la Germania «non riconoscerà mai le decisioni prese dagli alleati occidentali a Londra».

Da Bonn si apprende che l'ex primo ministro francese Paul Reynaud ha dichiarato che «la Germania occidentale si avvantaggerebbe più della Francia dal piano Schuman».

Reynaud si è incontrato con Heuss, Adenauer e con vari membri del gabinetto tedesco di Bonn, domani, egli visiterà la Ruhr e venerdì si recherà a Berlino.

Viaggio di Lilienthal in Europa

NEW YORK, 17. — David Lilienthal, ex presidente della commissione americana per l'energia atomica, si è imbarcato oggi sull'incrociatore francese «De Grassen» per una visita di due mesi in Gran Bretagna e nel continente.

Egli si recherà in Belgio e successivamente discuterà gli sviluppi della situazione in Asia e in Africa con funzionari britannici e francesi.

Lilienthal ritiene che sarà di ritorno negli Stati Uniti per la metà di luglio.

Nuovo esperimento dell'«uomo uccello»

BERNA, 17. — Rodolphs Beehlen, l'«uomo uccello» svizzero, si è lanciato oggi da un aeroplano alla quota di 2.000 metri ed ha fatto uso per i primi 1.700 metri di discesa soltanto di un paio di «ali» assicurate al dorso.

Beehlen è calato, dopo il lancio dall'aeroplano, compiendo ampie spirali, aiutato dalle «ali» per la durata di 46 secondi, dopo di che ha aperto il paracadute.

Alla prova hanno assistito funzionari del ministero svizzero dell'aeronautica e numeroso pubblico.

Anche Bagdad colpita dall'inondazione

BAGDAD, 17. — Alcune dighe sul Tigri presso Bagdad sono state fatte saltare oggi per impedire un ulteriore aumento del livello delle acque, che, straripando, hanno già distrutto tremila case.

La città, situata sulla sponda dei Tigri in mezzo ad un vasto altopiano, è circondata dalle acque del fiume in piena e che stamattina ricoprivano una superficie di circa 13 km. quadrati. Gli abitanti, circa 300.000, sono impegnati in una lotta disperata per salvare i loro averi. Nessuna perdita di vite umane è lamentata sinora.

L'inondazione viene attribuita alle forti pioggie e all'eccezionale maltempo che imperversa sulla zona settentrionale dell'Iraq, percorsa dal Tigri.

Bambini sbranati dai lupi in Persia

TEHERAN, 17. — Tre bambini sono stati sbranati e divorati completamente da una torma di lupi nel villaggio di Khestrow, nella provincia persiana del Kundislan.

IL 1. GIUGNO LA GIORNATA DELL'INFANZIA

Vita e salute per i bambini rivendicate in tutto il mondo

Leonida Repaci, Gabriele Pepe, Maria Maddalena Rossi e Mario Montesi illustrano il significato dell'iniziativa - Il "Trenino dei bimbi" a Parma

A Parma hanno deciso di formare per il 10 giugno prossimo un treno che percorra tutta la provincia e sul quale, ad esclusione del macchinista, tutti gli altri a bordo siano bambini. Bambino il capotreno, bambini i controllori, bambini naturalmente i viaggiatori. Sarà una gran festa, quella, per i piccoli parmensi; la loro festa. Il 1. giugno infatti è la Giornata internazionale dell'Infanzia.

Altre feste, altre iniziative, sono già segnalate da ogni parte di Italia, da Pesaro e da Modena (dove si svolgerà il Congresso provinciale dell'Associazione Pionieri d'Italia), da Bologna e da Milano. E anche fuori d'Italia, in ogni Paese, sotto tutte le latitudini, sarà celebrata la Giornata dell'Infanzia. Naturalmente, accanto alla parte dedicata ai divertimenti per i più poveri fra i bambini, per quelli a cui la vita sorride una volta all'anno, vi sarà un'altra parte, molto più seria, più grave, più importante. La parte dedicata alla difesa, alla salvezza dei bimbi di tutto il mondo minacciati dai pericoli della guerra e della miseria; la parte dedicata alla rivendicazione su scala nazionale ed internazionale, del diritto alla vita, alla salute, all'istruzione e ad una educazione democratica per tutti i bambini.

Ieri mattina il Comitato italiano di iniziativa per la Giornata della Infanzia ha invitato la stampa romana e numerose personalità democratiche ad una conferenza stampa nel corso della quale è stato illustrato il significato della manifestazione del 1. giugno.

Presentato dalla dirigente dell'UDI Dina Berti, ha preso per primo la parola Leonida Repaci il quale ha appassionatamente parlato della necessità e della bellezza di questa difesa del fanciullo proprio mentre da alcune parti si parla di trasformare la «guerra fredda» in «guerra calda». Repaci ha ricordato il movimento dei partigiani della pace e quello per la raccolta delle firme contro l'uso dell'atomica, che sono uno schieramento della civiltà contro la guerra. Con la calda irruenza che gli è propria, lo scrittore calabrese ha detto delle condizioni spaventose in cui vivono i bimbi della sua terra. «Alcuni portano le scarpe solo nel giorno in cui muoiono, per quella strana vanità per cui si dovrebbe andare in Paradiso con le scarpe». Ha detto delle scuole senza aule, senza libri, senza neppure pennini.

«Rileggevo giorni fa — ha concluso Repaci — quel punto dell'Emilio di Rousseau in cui il protagonista si inginocchia davanti al sole per ringraziarlo di averlo fatto nascere. Ma in Calabria nascere è come una maledizione!».

E questo ha ripetuto, poco dopo, il prof. Gabriele Pepe, ricordando un episodio accadutogli personalmente. A Bari vide entrare in una farmacia una donna anziana «una di quelle donne come tante ve ne sono nel Meridione, dal seno vizzo per i troppi bimbi allevati. Essa aveva intorno quattro o cinque ragazzini. La farmacista le chiese allora quanti figli avesse, e la donna rispose: «Ne avrei avuti dodici, ma la Madonna mi ha aiutato e ora ne ho solo cinque». Miseria tremenda di tante nostre regioni, che fa sì che una madre parli della morte dei suoi bambini — morte per fame, morte per malattie non potute curare — come di un aiuto della Madonna.

Ha preso quindi la parola la on. Maria Maddalena Rossi, Presidente dell'Unione Donne Italiane assieme a molte altre organizzazioni democratiche, fa parte del Comitato Italiano di Iniziativa per la Giornata Internazionale.

L'on. Rossi ha rilevato che si possono avere posizioni differenti su tanti problemi della vita nazionale, ma che di fronte a questo dell'infanzia debbano tacere risentimenti e malintesi ed è possibile realizzare la più larga collaborazione. «Il problema dei bambini è molto serio — essa ha detto — e non basta appassionarvisi per risolverlo, nè pensiamo di poter con la giornata del 1. giugno giungere miracolisticamente ad una soluzione. Pensiamo però di riuscire a suscitare molte più iniziative intorno all'infanzia, lieti di ogni alleanza, senza gelosie per qualsiasi cosa altri saprà fare, senza dispiacerci se, per ragioni polemiche che pur non dovrebbero esistere in questo campo, si cercherà come già è stato fatto di ignorare o falsare quanto noi facciamo».

Hanno parlato quindi il professor Mario Montesi, del Comitato dei Partigiani della Pace, il quale si è intrattenuto sull'importanza della lotta contro la bomba atomica e le atrocità della guerra nei confronti dell'infanzia. L'on. Silipo che poi ha illustrato la situazione dei Patronati scolastici vieppiù aggravantesi per l'incuria governativa e ha fornito paurose cifre sull'analfabetismo in Italia. Il dottor Di Rorai dell'ufficio d'Igiene del Comune di Roma ha illustrato lo aspetto medico del problema (in Italia non esiste un convalescenziario per bambini. Infine hanno parlato il Presidente dell'Associazione Pionieri d'Italia, Pagliarini, ed un rappresentante della Camera del Lavoro di Roma.

DOPO LA SCIAGURA DEL "NAVION" DI FRANZI

Un altro aereo scomparso sulle Alpi fra la Svizzera e l'Italia

Le ricerche impedite dalla bufera - Tre passeggeri a bordo dell'aereo

MILANO, 17. — Non è ancora spenta la dolorosa impressione della tragedia aerea di cui sono rimasti vittime gli aviatori Franzi e Gadola, che un'altra allarmante notizia fa temere sulla sorte di un altro aereo da turismo partito stamane da Basilea in Svizzera e non ancora giunto all'aeroporto Forlanini di Milano, nonostante molte ore siano trascorse dal suo decollo.

Una violenta bufera scatenatasi sulle Alpi stamattina, e che viene confermata dagli uffici metereologici italiani e svizzeri, lascia supporre che il piccolo aereo da turismo — un «Protector» — non abbia potuto superare le avversità atmosferiche. La supposizione viene avvalorata dal fatto che un altro aereo, partito alla stessa ora da Basilea, pilotato da Bartolozzi dell'Aereo Club Milanese, è invece giunto a destinazione dopo una drammatica lotta contro la spaventosa bufera che, secondo le stesse dichiarazioni del pilota, avrebbe messo a dura prova anche un potente quadrimotore. L'apparecchio di cui non si ha più notizia portava a bordo tre passeggeri: il colonnello americano Miguel Robbin, Sir Malcom of Malcom inglese e un banchiere svizzero.

Anche l'ufficio federale svizzero dell'aria ha lanciato un appello alle 13 di oggi chiedendo la collaborazione nelle ricerche della popolazione della zona dove si ritiene sia avvenuta la sciagura, ma purtroppo le ricerche già iniziate sono seriamente ostacolate da una fitta foschia formatasi in seguito al maltempo della mattinata, foschia che impedisce la visibilità.

Una banda di falsari capeggiata da tre donne

PALERMO, 17. — Una colossale banda di falsari specializzati nella fabbricazione e nello spaccio di banconote da 5.000 e 10.000 lire contraffatte con tanta abilità che più volte perfino gli esperti le avevano ritenute autentiche, è stata scoperta in questi giorni da agenti delle questure di Palermo e Milano. Tre donne, Fiorina Confalonieri, Palmira Giugni e Maria Zuppelli dirigevano la losca organizzazione.

INIQUA CONDANNA A PESARO

13 mesi di reclusione a un dirigente sindacale

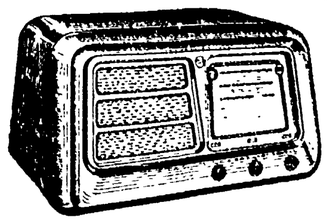
PESARO, 17. — Mario Bertini, ex segretario della C.d.L. di Pesaro, è stato condannato a 13 mesi di reclusione dal Tribunale. Durante una dimostrazione di lavoratrici che chiedevano venisse effettuata una distribuzione di grano il nostro compagno si portò in prefettura per cercare di comporre pacificamente l'agitazione.

Il Tribunale non ha tenuto conto di questo e si è basato solo sulla deposizione di un brigadiere del C.C. Il fatto più grave è che al Bertini è stato negato il beneficio della condizionale poichè già aveva avuto una condanna dal Tribunale Speciale.

Economia, sì... ma ragionata!

Un semplice ragionamento Vi consiglierà di preferire alla radio mediocre una radio di alta qualità, anche se troverete il suo prezzo leggermente superiore.
Dalla qualità dipendono il godimento dell'apparecchio, la sua durata, il non facile deprezzamento e perciò.... il buon investimento del Vostro denaro.

La serie più completa di apparecchi radio:



CGE 195 . . L. 39 500
CGE 295 . . „ 47 500
CGE 395 . . „ 59 500
CGE 185 . . „ 85 000
CGE 885 . . „ 155 000 Radiofonografo
CGE 897 B . „ 230 000 Radiofonografo
CGE 897 A . „ 255 000 Radiofonografo

CGE

I radioricevitori CGE funzionano collegati con ricevitori televisivi ed a modulazione di frequenza.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

ANNUNZI SANITARI

DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo. 152
Tel 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Eruk.
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.928 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20)
VIA ARENULA, 29 - Piano 1, int. 1

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int 3 ore 8-11, 14-19

A NAPOLI
VIA DUOMO 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
Special. VENEREE PELLE ANALISI

Dr. P. MONACO
Sp.sta Cure indolori rapide modernissime
EMORROIDI - VENEREE - GINECOLOGIA
Plastica - Estetica - Pelle - Impotenza
V. SALARIA 72 - Ore 8-20 Fest 9-12 - Tel. 862.960 (P. FIUME)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

la Confezione
VIA CANDIA N. 14
dispone di un vasto assortimento in stoffe, vestiti, giacche e pantaloni per UOMO e GIOVANETTI e di uno speciale reparto per RAGAZZI con vestiti per COMUNIONI in bianco, grigio, bleu, fantasia, pronti e su misura nei più eleganti modelli e ai prezzi più convenienti di tutta ROMA.

Per reclame:
VESTITO cadetto grigio pura lana . L. 4.500
» » lana bianco . . » 6.900
GIACCA per uomo conf. fine . . . » 6.900 in poi
VESTITO per uomo su misura purissima lana speciale . . . . » 19.500
VESTITO uomo confezionato nella migliore confezione . . . . . » 6.200-8.500

VISITATE LE NOSTRE VETRINE NEL VOSTRO INTERESSE

Esponiamo anche vestiti per Comunione per BAMBINE della Ditta:
NIDO ESTER VIA CANDIA, 9

VENDIAMO A RATE
Accettiamo buoni FIDES - EPOVAR - AURIA - del COMUNE del BANCO SANTO SPIRITO - del MONTE DEI PASCHI

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12

A. RISPARMIERETE Acquistando LAMPADARI, MURANO, CRISTALLO Boemia, Legno dorato, 900 LAMPADE FLUORESCENTI - CUCINE, STUFE, FORNELLI ELETTRICI. PREZZI MINIMI. Ricordate Elettricità VICINO TEATRO ARGENTINA Scontì speciali per forniture. (5110)

CALZATURIFICIO VITTORIA calzature a rate, uomo, donna, bambino lire 500, 800, 1000 mensili. Senz'interessi, senz'anticipo, senza cambiali in lana (500 modelli diversi) calzature esclusivamente delle migliori marche Garanzia annuale. Visitatevi. Ricordate calzaturificio Vittoria. Via Crescenzio 44-46 (presso Piazza Cavour).

COSTRUTTORI, privati! Da Buoni, Appiannava 414, telefono 780.190, troverete sempre pronti, nuovi, usati: portoncini, bussole, finestre, persiane, cancelli, cancelletti, scalini marmo. Annotatevi questo indirizzo!

SORDITA' ELIMINATA per tutti 5000 mensili con apparecchi acustici americani adattati individualmente. Importazione diretta Campo-reale. Telefono 21.181. Mariani di Napoli.

2 OCCASIONI 12

A. 10.000 REGALIAMO Poltroncelle, eleganti, solide, confortevoli. Sanguinanti, Internazionale 108.

ARMADI GUARDAROBA, vari modelli. Fabbrica specializzata vende prezzi bassissimi. FACILITAZIONI. Viale Milizie 40

RADIO - Fisarmoniche - Pianoforti - Elettrodomestici, vastissimo assortimento, prezzi modici, condizioni rateali. MET Radio, Corso Vittorio Emanuele 221 (Chiesa Nuova). (4061)

MACCHINE MAGLIERIA - 10x80 Dubied 50.000, 12x60 250.000, 5x70 250.000, 9x10 50.000, 3x10 altre piccole. Via Tor de Schiavi, 296

9 MOBILI 12

A.A. ALLA SUPERGALLERIA EABUSCIO' quest'ultimi giorni: ECCEZIONALE SVENDITA SOTTOCOSTO: assortimento MOBILI camere da letto, Soggiorni, Lampadari, Soprammobili, MODELLI Fiera Milano. Portici, Piazza Esedra 17. (5102)

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA - VIALE REGINA MARGHERITA 176 troverete il completo arredamento per la Vostra casa PER TUTTE LE BORSE - PREZZI IMBATTIBILI - Lampadari rateizzazioni per tutti - MODELLI ULTIMA CREAZIONE. Visitateci e acquisterete!!

A. ARTIGIANI Cantù studiono camerette, pranzo, ecc. Arredamenti grandi ditte economici. Napoli, Tarsia 31. (4722)

AVVERTIAMOIII Continua eccezionale successo Sveglia Mobili. Prezzi più bassi d'Italia - BABUSCI, Piazza Colarizzo (Cinema Eden) (5101)

23 ARTIGIANATO 10

NON un orologio qualunque ma una perfetta organizzazione è a vostra disposizione per quanto occorre al vostro orologio. RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI - Tre Cancelle 20 (secondo tratto) CELERITA' - MASSIMA GARANZIA - TARIFFE MINIME.

107 Appendice dell'UNITA'

I TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

XXXVIII
VISIONE

Alle quattro, i quattro amici erano dunque riuniti da Athos. Erano del tutto scomparse le loro preoccupazioni riguardo al corredo, e ogni volto serbava inquietudini, poichè dietro ogni presente felicità è nascosto un timore futuro.

A un tratto Planchet entrò recando due lettere indirizzate a d'Artagnan. L'una era un bigliettino accuratamente piegato per il lungo, con un graziosissimo sigillo di cera verde, sul quale era impressa una colomba con un ramoscello fiorito nel becco. L'altra era una gran busta quadrata, sulla quale splendeva il terribile stemma di Sua Eminenza il cardinale duca. Alla vista del bigliettino, il cuore di d'Artagnan sobbalzò perchè gli sembrava di riconoscere la scrittura, e, benchè non avesse visto quella scrittura che una sola volta, gliene era rimasta la memoria nel più profondo del cuore.

Prese dunque la letterina e lacerò la busta vivamente.

«Andate a passeggiare — c'era scritto — mercoledì prossimo dalle sei alle sette della sera, sulla strada di Chaillot, e guardate con cura nelle carrozze che passeranno. Ma se avete cara la vostra vita, e quella di chi vi ama, non fate nessuna mossa da cui si possa capire che avete riconosciuto colei che si espone a tutto per vedervi un momento».

Nessuna firma.

— E' un tranello — disse Athos — non andateci, d'Artagnan.

— Tuttavia — disse d'Artagnan — mi sembra di riconoscere questa scrittura.

— Forse è una scrittura contraffatta — riprese Athos. — Alle sei o alle sette, in questa stagione, la strada di Chaillot è assolutamente deserta: sarebbe come se andaste a passeggiare nella foresta di Bondy.

— Ma se ci andassimo tutti? — disse d'Artagnan. — Che diavolo! Non potranno mica divorarci tutti e quattro, e i quattro valletti, e i cavalli, e le armi.

— E poi, sarà un'occasione per far mostra del nostro corredo — disse Porthos.

— Ma se è una donna che scrive — disse Aramis — e questa donna desidera non essere vista, pensate che voi la comprometterestе, d'Artagnan: il che non è degno di un gentiluomo.

— Noi resteremo indietro — disse Porthos — e andrà avanti lui solo.

— Sì, ma un colpo di pistola si fa presto a tirarlo da una carrozza lanciata al galoppo.

— Ah, falliranno il bersaglio — disse d'Artagnan. — Allora raggiungeremmo la carrozza e sterminerемmo tutti quelli che ci sono dentro. Saranno sempre tanti nemici di meno.

— Ha ragione — disse Porthos — battaglia. D'altronde bisogna pur provare le nostre armi.

— Bah, concediamoci questo piacere, — disse Aramis con la sua aria dolce e noncurante.

— Che dite del piano di Athos, signori? — chiese Aramis ai moschettieri. — «Mirabile!» — esclamarono questi all'unisono...

— Come vorrete, — soggiunse Athos.

— Signori, — disse d'Artagnan — sono le quattro e mezzo, abbiamo appena il tempo di essere per le sei sulla strada di Chaillot.

— Poi, se usciamo troppo tardi, — disse Porthos, — non ci vedranno e sarebbe un peccato. Andiamo dunque a prepararci, signori.

— Ma, la seconda lettera? — disse Athos: — la dimenticate? Eppure mi sembra, dal sigillo, che meriti di essere aperta. In quanto a me vi dichiaro, mio caro d'Artagnan, che mi dà molto più pensiero che non quella letterina da nulla, che vi siete or ora dolcemente riposta sul cuore.

D'Artagnan arrossì.

— Ebbene, — disse, — vediamo signori, che cosa vuole da me Sua Eminenza.

Strappò la busta e lesse:

«Il signor d'Artagnan, guardia del re, compagnia des Essartes, è atteso al palazzo del cardinale questa sera alle otto. - *La Houdinière*, capitano delle guardie».

— Diavolo! — disse Athos. — Ecco un convegno ben più preoccupante dell'altro.

— Andrò al secondo tornando dal primo, — disse d'Artagnan — l'uno è per le sette, l'altro per le otto; ci sarà tempo per tutti.

— Io non andrei, — disse Aramis. — Un galante cavaliere non può mancare a un convegno dato da una dama, ma un gentiluomo prudente può trovare una scusa per non andare da Sua Eminenza soprattutto quando ha delle ragioni per credere di non essere chiamato a ricever complimenti.

— Sono del parere di Aramis, — disse Porthos.

— Signori, — rispose d'Artagnan, — io ho già ricevuto, per mezzo del signor di Cavois, un simile invito di Sua Eminenza, non ci sono andato e il giorno dopo mi è successa una grande disgrazia. Costanza è scomparsa. Qualsiasi cosa possa accadere, ci andrò.

— Se così avete deciso, — disse Athos, — fate.

— Ma, e la Bastiglia? — disse Aramis.

— Bah, voi mi farete venir fuori, — riprese d'Artagnan.

— Certamente, — replicarono Aramis e Porthos con una mirabile imperturbabilità e come se fosse la cosa più semplice del mondo. — Certamente ve ne faremo uscire; ma, nell'attesa, e siccome dobbiamo partire dopodomani, fareste meglio a non rischiar d'entrarci, nella Bastiglia.

— Facciamo qualcosa di meglio, — disse Athos, — stiamo con lui tutta la sera, aspettiamolo ognuno a una porta del palazzo con tre moschettieri dietro. Se vediamo uscire qualche vettura con lo sportello chiuso e un po' sospetta, la assaliremo. Da troppo tempo non abbiamo menato le mani con le guardie di monsignor cardinale, e il signor di Tréville deve crederci morti.

— Decisamente, Athos, — disse Aramis, — voi eravate fatto per essere generale d'Armata. Che ne dite del suo piano, signori?

— Mirabile! — esclamarono tutti in coro.

— Ebbene, — disse Porthos, — corro al palazzo, avverto i camerati di tenersi pronti per le otto. L'appuntamento sarà sulla piazza del palazzo del cardinale; voi frattanto, fate sellare i cavalli dai valletti.

— Ma io non ho cavallo, — disse d'Artagnan. — Non conta, farò prendere uno di quelli del signor di Tréville.

— Inutile, — disse Aramis, — prenderete uno dei miei.

— Quanti ne avete mai? — domandò d'Artagnan.

— Tre, — rispose sorridendo Aramis.

— Mio caro, — disse Athos, — voi siete, con tutta certezza, il poeta meglio fornito di Francia e di Navarra.

— Sentite, mio caro Aramis, non sapreste che farvene di tre cavalli, non è vero? Io anzi non capisco perchè ne abbiate comprati tre.

(Continua).